

NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXII n. 1 MARZO 2019

Maria



Statua lignea della Madre del Verbo (Faustin Kayitana) Santuario di Nostra Signora dei dolori Kibeho –Ruanda

Nella città di Firenze, nell'anno 1233, sette uomini, animati da uno speciale amore alla Vergine, e legati fra loro dall'ideale evangelico della comunione fraterna e del servizio ai poveri, lasciarono la loro attività di mercanti e decisero di ritirarsi in solitudine, per fare vita comune nella penitenza e nella preghiera.

Vestirono l'abito scuro della penitenza, e si ritennero "servi" di quella Regina del cielo che si era dichiarata "serva di Dio".

In quelle anime così infiammate d'amore verso la Madre di Dio, divenne sempre più presente "il dolore che essa soffrì nell'amarissima passione del Figlio suo", sotto la croce e sotto le croci di tanti suoi figli, fino alla fine del tempo.

Firenze, in quegli anni, viveva una profonda inquietudine sociale: il popolo era diviso in fazioni e lotte fratricide insanguinavano le strade della città; quegli uomini, distaccati dai beni terreni, dediti alla preghiera e al soccorso dei poveri, erano di grande edificazione per il popolo.

Alla veste nera della penitenza e del lutto, i Servi di Maria aggiunsero nel tempo l'immagine di una Madre con il cuore trafitto da sette spade, e andarono diffondendo il "rosario dei sette dolori di Maria", preghiera che invita i fedeli a meditare la sofferenza della Madre, unita al progetto di redenzione del Figlio.

Dopo cinquecento anni, un accorato appello della Vergine nel cuore dell'Africa, rinnova l'invito a questa preghiera, per ottenere la grazia di una conversione sincera.

Procediamo con ordine.

Tutto ha inizio in un collegio femminile di Kibeho, nella diocesi di Gikongoro, una località a sudovest del Ruanda. L'edificio ospita centoventi ragazze, molte di loro cattoliche, altre protestanti e musulmane; frequentano la scuola gestita dalle suore ruandesi Benebikira (figlie della Vergine) per diventare maestre elementari.



Quel sabato 28 novembre 1981, intorno alle 12,35, la studentessa Alphonsine Mumureke di sedici anni, era di turno per servire il pranzo alle compagne, quando fu interrotta da una voce femminile:

- Figlia mia! -

Voltandosi, descrisse così la figura: "Non era bianca, come si vede di solito nelle immagini.

Non saprei precisare il colore della sua pelle. Era di una bellezza incomparabile. Non aveva calzature. Aveva un vestito bianco senza cuciture e sulla testa un velo anch'esso bianco. Teneva le mani giunte all'altezza del petto, con le dita rivolte verso il cielo.”

La veggente si sentì trasportata in un luogo di luce, si inginocchiò e fece il segno della croce. Sotto gli occhi stupiti delle compagne e di alcune suore presenti, iniziò un dialogo ad alta voce che tutti poterono udire, poiché la ragazza, pronunciava ad alta voce tutte le risposte:

- Chi sei ?

- Sono la Madre del Verbo.

- E io sono Alphonsine.

- Nella tua vita cristiana che cos'è più importante ?

- Amo Dio e sua Madre, che ha messo al mondo il Figlio che ci ha salvati.

- È vero! -

Dopo che la Vergine fece notare ad Alphonsine, che nel collegio si viveva una fede “formale “ e le preghiere non erano dette con il cuore, la veggente la vide salire verso il cielo e scomparire. Si ritrovò con le compagne stupefatte e ammutolite.

Fu subito informata la Superiora, che raccomandò la massima prudenza, e suggerì preghiere per il discernimento.

Purtroppo il gruppo delle ragazze si divise in chi riteneva Alphonsine una folle visionaria, mentre altre presero sul serio le esortazioni della Vergine e iniziarono a recitare il rosario con grande fervore.

I frutti non si fecero attendere.

Alcuni mesi dopo la prima apparizione, altre due ragazze: Nathalie Mukamazimpaka e Marie Claire Mukangango (quest'ultima accesa denigratrice di Alphonsine) ebbero in giorni diversi la visione della Madre del Verbo. Ad esse, si aggiunsero altre sette ragazze che riferirono di aver visto le apparizioni.

Ormai la cosa è di pubblico dominio e il vescovo acconsente che le apparizioni avvengano in pubblico, nel cortile del collegio, visto il numero crescente di fedeli che si recavano lì per pregare e chiedere grazie. Questo, non piace affatto al personaggio “del piano di sotto“, che di notte

si vendica, disturbando il sonno delle ragazze con forti rumori e figure mostruose, ma basta uno spruzzo di acqua benedetta per metterlo in fuga.



Le veggenti, descrivono la S. Vergine come una tenerissima madre, che spesso le prende per mano, e cammina con loro lungo i corridoi, accompagnandole nella recita del rosario.

Il rapporto è così confidenziale, che si sentono autorizzate a fare richieste, con la stessa insistenza dei bambini quando vogliono ottenere qualcosa dalla mamma. Alphonsine chiede alla Madre che lasci un segno visibile, una sorgente come a Lourdes. La Vergine non lo ritiene affatto necessario, ma Alphonsine non demorde: vuole l'acqua. La visione celeste preciserà quasi con umorismo che se proprio vogliono l'acqua, lei può benissimo mandarla dal cielo. Dopo pochi minuti un forte acquazzone inzuppò tutti i presenti.

Nei tre anni delle apparizioni 1981-83 (solo Alphonsine avrà apparizioni fino al 1989) non mancarono momenti drammatici: il 15 ottobre 1982 la Vergine si presentò in lacrime e mostrò alle tre ragazze atterrite “un fiume di sangue, persone che si uccidono a vicenda, cadaveri abbandonati, senza che nessuno li seppellisca, un albero in fiamme, un mostro, un abisso aperto”.

Questa visione risulterà profetica: si avverò dal 1990 al 1997, con la guerra e le violenze in Ruanda e nel Congo. In meno di cento giorni circa un milione di Ruandesi furono uccisi, tra i quali tre vescovi, 123 sacerdoti e più di trecento religiose: anche la veggente Marie Claire Mukangango morirà durante i massacri.



Ed è proprio a Marie Claire che la Madre del Verbo insegna a recitare la Corona dei Sette Dolori, raccomandandone la divulgazione, promettendo che nei momenti della prova otterranno la grazia della forza e della consolazione, poiché “il vostro paese sta entrando in una notte oscura” e aggiungendo che “nessuno giunge in cielo senza aver sofferto”.

La Vergine si congeda con un accorato appello alla conversione autentica, sincera; invito rivolto non solo al continente africano, ma al mondo intero, per la salvezza di tutti i suoi figli.

Appena si furono placati gli animi, ripresero i pellegrinaggi al luogo santo di Kibeho.

Il 29 giugno del 2001, dopo il parere favorevole della Conferenza dei Vescovi Ruandesi e della Santa Sede, monsignor Augustin Misago promulgò il decreto di approvazione delle apparizioni, dichiarando valide le affermazioni delle tre veggenti: Alphonsine, Nathalie, Marie Claire.

Il 31 maggio 2003, durante la liturgia di consacrazione del santuario di Kibeho, si verificò un prodigioso spettacolo alla presenza di migliaia di fedeli: il sole iniziò a volteggiare nel cielo, e attorno al sole, girava un disco di una luce bianchissima. Erano le 10,07 del mattino, in piena luce, sembrava che la luna giocasse con il sole, il tutto durò per 8 minuti.

Era il saluto della Madre del Verbo all'amata terra d'Africa.

Giuliana Lapi



Focus



QUARESIMA 2019

Mercoledì 6 marzo, come di consueto, il nostro Istituto si è ritrovato nella parrocchia di Santo Stefano per la celebrazione della Santa Messa e il rito dell'imposizione delle Sacre Ceneri. È stata l'occasione per i nostri alunni e per tutto il personale docente e non docente per iniziare il cammino quaresimale. Un cammino di riflessione e preghiera che è stato bello iniziare e sarà bello percorrere insieme.



A questo proposito, quest'anno Papa Francesco ha affidato gli esercizi spirituali per la Quaresima all'abate di San Miniato al Monte, Padre Bernardo Francesco Maria Gianni. Quest'ultimo ha deciso di utilizzare come traccia ispiratrice delle sue meditazioni le poesie di Mario Luzi. In particolare, l'abate ha dichiarato di voler prendere in considerazione una poesia luziana del 1997 "Siamo qui per questo".

I versi di questa poesia furono scritti in occasione della riconferma ad abate a vita di don Agostino Aldinucci, nel dicembre del 1997. Versi che parlano alla città, Firenze,

perché riscopra la sua vocazione "lapiriana" alla pace e all'amicizia. Una sorta di invocazione alla conversione dello sguardo, che dall'alto del monte abbracci la città tutta: dal salotto buono del centro storico alle periferie multietniche.

Vi è tuttavia un'altra poesia di Luzi che può guidarci nella riflessione sulla Quaresima. Si tratta di una "primizia del deserto", intitolata "Nella casa di N. compagna di infanzia":

*Il vento è un aspro vento di quaresima,
geme dentro le crepe, sotto gli usci,
sibila nelle stanze invase, e fugge;
fuori lacera a brano a brano i nastri
delle stelle filanti, se qualcuna
impigliata nei fili fiotta e vibra,
l'incalza, la rapisce nella briga.*

*Io sono qui, persona in una stanza,
uomo nel fondo di una casa, ascolto
lo stridere che fa la fiamma, il cuore
che accelera i suoi moti, siedo, attendo.*

Tu dove sei? sparita anche la traccia...

*Se guardo qui la furia e se più oltre
l'erba, la povertà grigia dei monti.*

da *Primizie del deserto*

(Schwarz, 1952)

Quel vento che spazza gli avanzi dell'allegria carnevalesca, come la bufera di Dante è presagio infernale del male incombente. È un vento che si insinua in ogni angolo della nostra casa. Spezza, divide, stordisce, trascina. Impedisce di seguire la rotta, la fa perdere e non la lascia ritrovare.

Anche il paesaggio, là fuori, è desolato, spogliato, grigio. Occluso dai monti. Senza

infinito, questa volta, su cui dolcemente naufragare.

Il tempo è sospeso. Inquietante, perché mette in pausa le nostre certezze; il caro e un po' ignavo sopravvivere delle incombenze quotidiane, anch'esse improvvisamente fragili: distrazioni rapite nella briga.

Anche noi, col poeta, siamo seduti. Soli con noi stessi. Chiusi nelle stanze d'attesa, nel fondo della casa. Qui della vita neppure è la traccia. Inutile "fingerla" nel pensiero o nella

rimembranza leopardiani o rifugiarsi nella mitica infanzia pascoliana. Occorre, per ritrovarla, cercarla nell'altrove in cui è necessario "convèrtere".

Ecco allora che la Quaresima ci inchioda alle nostre responsabilità e alle nostre scelte. Perciò il cuore è inquieto. Trepidante. Accelera i battiti, perché si rinnovi quanto prima il mistero pasquale.

Mariae Servus

MONTENERO - INCONTRO DELLA COMMISSIONE REGIONALE VESCOVI E RELIGIOSE/I

Il 14 marzo si è svolto, presso il santuario della Madonna delle Grazie di Montenero (LI), l'incontro della Commissione regionale Vescovi e Religiose/i. Della nostra Congregazione vi hanno partecipato la Madre Paola, Suor Maria Rita e Suor Cristina.



L'incontro ha avuto inizio con i saluti e una breve introduzione del Vescovo di Pitigliano - Sovana - Orbetello, Mons. Giovanni Roncari, delegato della CET per la Vita consacrata, il quale ha sottolineato l'importanza della conoscenza reciproca soprattutto tra istituti religiosi e del grande valore della testimonianza.

L'Abate di Vallombrosa Giuseppe Casetta OSB ha presentato "la vita consacrata come discepolo della Parola e come scuola di preghiera", sottolineando l'importanza di educarci ed educare all'ascolto. L'ascolto è il primo ed indispensabile atteggiamento esistenziale che Dio chiede all'uomo per potersi svelare, è il dono più prezioso che Dio

ci dona nel suo amore di Padre, cioè la volontà salvifica di comunicarsi, di soffermarsi in compagnia dell'uomo. L'ascolto della Parola ci consente di dilatare le radici della nostra fede, di avere una fede matura che ci porta a riconoscere l'importanza dell'amore, infatti chi più ama ha davvero ascoltato, ha davvero pregato, ha davvero incontrato Dio.



In Santa Maria convergono tutte le dimensioni dell'ascolto, perché pone la Parola sul suo cuore, aderendovi con tutto il suo "io" umano femminile, la fa sua senza riserve fino ad accoglierla nel grembo e generarla nella carne, per tutti.

L'ascolto non è possibile senza il silenzio esteriore e soprattutto interiore, ma l'uno e l'altro devono inter-agire e re-agire l'uno sull'altro. È un lento educarsi, è un imparare a decentrarsi sia da noi stessi che dai problemi per affidarsi al Signore, così possiamo arrivare al silenzio del "cuore" che porta all'incontro con il Vangelo.

La vita consacrata come scuola di preghiera, deve ricordare che nella religione ebraico-cristiana caratterizzata dalla Rivelazione divina non esiste il "fai da te", ma la tradizione, il discepolato e la testimonianza. La preghiera suppone un maestro e un discepolo, un maestro che rimane sempre anche lui discepolo, in formazione, perché è subalterno del "Maestro interiore". Un tale maestro insegna più con il suo stile di vita che con le parole, trasmette con delicatezza, verità e semplicità ed invita in modo discreto ed audace. Ma le nostre comunità sono davvero contagiose su questo versante? Ricordate quello che Benedetto XVI ha detto per la Chiesa: "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione". Noi sappiamo attrarre?

La liturgia non è bella perché "seduce" (ad alcuni manca il palcoscenico), è bella perché con-duce, portando per mano verso il Maestro. La lectio divina è quindi importantissima, di tecniche per farla ormai ne conosciamo tante. Forse è bene ricordare, invece, le finalità della lectio: teologale, per conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio e per discernere i segni della sua volontà; cristologica, per ottenere la conoscenza di Gesù; ecclesiale, per generare, sostenere, far ringiovanire una comunità cristiana; antropologica, perché l'uomo di Dio sia perfetto, preparato per ogni opera buona ed arrivi a vedere Cristo in ogni uomo.



Perciò è importante fare la lectio, perché da essa nasce il discernimento nelle scelte e nelle azioni della vita.

Il secondo relatore è stato Mons. Andrea Migliavacca, Vescovo di San Miniato, che ha trattato il tema: "La Chiesa, porta aperta, mano tesa, cuore accogliente per ogni fragilità umana".

Questo tema, ha spiegato, tocca da vicino lo stile dell'essere Chiesa e quindi anche dell'incarnarsi in storie, tradizioni, carismi differenti di Vita consacrata. Si parla di Chiesa in uscita, cioè di una Chiesa che annuncia, che è capace di speranza e di missione. Questo stile, questa accoglienza, questa capacità e questo volto di misericordia nascono dal Vangelo, o più precisamente, dalla "gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita intera".

La vita consacrata si colloca in questa avventura di Chiesa e di evangelizzazione e ne vive, assumendole, le dinamiche, le sfide, le fatiche, la dimensione di obbedienza all'opera di Dio che sempre prende l'iniziativa.

Parlare di porta aperta, mano tesa, cuore accogliente interroga la natura della scelta della Vita consacrata e il suo relazionarsi con il territorio e anche con la dimensione di Chiesa. Interroga sul carisma "storico" per cui nacque un certo Istituto e può guidare anche il cammino dell'aggiornamento del carisma, nella fedeltà alla propria storia e tradizione ed anche nella fedeltà al contesto in cui viviamo e a cui il Signore ci chiama oggi.

Nel pomeriggio, in ascolto e in risposta a povertà emergenti e nascoste, ci sono state presentate alcune testimonianze: fra Francesco Baldini ofm "nella notte, in preghiera con i giovani"; Sorella Costanza Pagliai "Donne vittime della tratta e delle violenze"; Suor Costanza Galli medico palliativista "Accanto al dolore".

Sono state testimonianze toccanti che ci fanno capire quanto sia importante essere preparate per stare vicino a chi soffre, perché non si tratta solo di parlare, con i malati terminali, con i giovani, con le donne vittime della violenza, ma anche di fare e bisogna sapere come intervenire nelle varie situazioni.

In conclusione è stata una giornata intensa e bella, di riflessione e condivisione.

Suor M. Cristina Mecheri

ESSERE ANIMATRICE È TRASMETTERE LA GIOIA CHE DONA CRISTO

Ho sempre creduto e ancora credo profondamente nella mia vocazione alla vita consacrata, che considero come un dono ricevuto, non per mio merito, ma per la grazia di Dio, al quale sono veramente grata di questo regalo.

Con il passare del tempo però mi sono concentrata su di me, nella vita di comunità dove ero felicissima, non mi mancava niente; ho cercato la mia realizzazione, pensando solo alla mia vocazione, convinta che bastasse pregare perché arrivassero altre vocazioni. Non ho pensato a condividere con le altre persone la gioia dell'incontro con Gesù, come la donna Samaritana, ma sono stata come San Pietro, il discepolo che sul monte Tabor gode della Trasfigurazione, e dice "è bello per noi stare qui, facciamo tre tende...".



Invece mi è arrivato l'invito della Commissione per la pastorale vocazionale, ed è stato come la chiamata di Gesù a Pietro, di scendere dal monte della trasfigurazione alla realtà.

L'incontro delle animatrici vocazionali organizzato dalla Commissione, due giorni ricchi di lavoro, di riflessioni, di condivisione, mi hanno aperto gli occhi ed il cuore.

In particolare le parole di Suor Marzia: "L'animazione vocazionale non è il processo che produce suore, ma mostrare a tutti la bellezza della sequela di Cristo", mi hanno colpito e consolato.

Infatti prima non mi sembrava adatto a me essere animatrice vocazionale, perché non ho mai seguito una giovane chiamata dal Signore alla vita consacrata. Comunque non era una consolazione da tenere per me, ma un invito a uscire dalla mia paura: è necessario talvolta, lasciare la brocca delle cose quotidiane, come la donna Samaritana e salire come Zaccheo su un sicomoro per incontrare Gesù. Essere animatrice vocazionale mi è sembrata una sfida, e ho deciso di accettare, per mostrare la gioia che mi dona Gesù. La gioia quando si condivide, si moltiplica. Mentre custodisco la mia vocazione, desidero che anche altri possano incontrare Gesù nella loro vita, non importa per quale strada, purché la strada conduca al Buon Pastore.

Nel corso degli anni ho avuto modo di incontrare persone che hanno lasciato la vita religiosa e mi dicono: "Se avessi avuto qualcuno che mi sosteneva con la preghiera e le parole o almeno con uno sguardo amorevole, non avrei lasciato". Da loro ho ricevuto l'insegnamento che è un dovere aiutare le consorelle quando sono in crisi, perché se sono qui, è proprio perché anche io ho avuto consorelle che mi hanno sostenuta con la preghiera, con le parole e la pazienza.

Quindi camminiamo insieme in questa vita, verso il Calvario dove incontreremo senz'altro la Vergine Maria, il Cireneo ad aiutarci a portare la nostra croce e qualcuno che asciugherà le nostre lacrime: fin da ora possiamo dire "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito".

Suor M. Ushamol Kakkariyil

Dal Consiglio generalizio



Nella riunione del 12 e 13 gennaio 2019 il Consiglio generalizio:

- Visto l'esito della consultazione, nomina la Superiore e il Consiglio della Delegazione del Cile:
Suor M. Margarita Inès Palma Superiore della Delegazione del Cile
Suor M. Augusta Pedrielli Consigliera ed Economa
Suor M. Elena Rodriguez Consigliera e Segretaria di Delegazione.
- Dopo aver preso in esame le richieste, le relazioni ed i pareri delle responsabili della formazione in India, ammette alla 1^ rinnovazione dei voti due iuniores indiane:
Suor M. Josnamol Pandeeti
Suor M. Susmitha Kodithottathil.
- Approva il programma formativo presentato da Madre Paola per le iuniores che sono in Italia e si preparano alla professione perpetua.
- Decide di procedere ad elaborare materiale da pubblicare sul sito internet della Congregazione, che dovrebbe finalmente vedere la luce. A questo scopo incarica la segretaria Suor Marzia di tenere i contatti con la ditta VICIS e di collaborare con Suor Cristina, Suor Ushamol e Suor Rejila. Inoltre stabilisce che in ogni Delegazione venga nominata dal Consiglio di Delegazione una suora referente per il sito.

Nella riunione del 23 febbraio 2019 il Consiglio generalizio:

- Valutate le proposte della Delegata, nomina le Superiore delle comunità del Cile:
Suor M. Augusta Pedrielli a Puerto Aysèn
Suor M. Margarita Inès Palma a Huechuraba
Suor M. Margarita Tamayo a La Florida
e conferma Suor M. Elena Rodriguez superiore a Coyhaique.
- Dopo aver preso in esame la richieste, la relazione ed i pareri delle responsabili della formazione ammette alla 7^ rinnovazione dei voti Suor M. Carolina Ortiz.
- Rivolge un particolare invito alle superiore d'Italia a partecipare all'iniziativa dell'USMI Toscana per la formazione delle animatrici di comunità:
il 6 aprile "La vita fraterna in comune. Spazio di autoformazione relazionale"
il 18 maggio "Processi di responsabilità e corresponsabilità nella famiglia religiosa e a livello locale".
- Sollecita la partecipazione delle suore d'Italia all'evento organizzato dai Servi di Maria per l'11 maggio, in occasione del 4° centenario della traslazione della immagine della Beata Vergine della Ghiara nel santuario di Reggio Emilia. A questo scopo, si pensa di organizzare un pullman da Firenze per tutte le suore che desiderano partecipare.

Dalle Delegazioni



CILE

SFIDE DELLA DELEGAZIONE NEL TRIENNIO 2019-2021

Sabato 26 gennaio si è svolto il Consiglio di Famiglia allargato a tutte le sorelle della Delegazione cilena; Suor Margarita Tamayo, delegata per 12 anni in Cile (2006 - 2018), e apprezzata per il servizio disinteressato e silenzioso alla Delegazione, ha trasmesso la responsabilità a Suor Margarita Inés Palma, che la riceve e viene accolta da tutte le suore presenti.

Suor Margarita Inés ha offerto un riassunto di ciò che ha vissuto e studiato nel Capitolo generale 2018, il cui titolo ci invita ad essere "Fedeli testimoni di Gesù Cristo e profeti del Regno in un mondo che cambia".



Il testo che ci accompagna è Marco 14,3 - 11: una donna unge Gesù, versa il profumo della santità che permea tutta la casa. Questo brano ci incoraggia a continuare a lavorare e pregare

perché Madre M. Eleonora possa essere beatificata presto.

Ci viene dato il nuovo testo sulla "Comunione dei beni" che ci insegna a evangelizzare l'economia; inoltre il Programma del sessennio 2018 - 2024.

L'incontro si chiude con uno sguardo a ogni opera in Cile, specialmente alla Casa di Spiritualità Mater Dolorosa della Florida che viene utilizzata dalla scuola Mater Dolorosa per gli incontri spirituali delle diverse classi, dei laici e per la riunione annuale del personale che gestisce le scuole della Delegazione.

Suor Margarita Inés sottolinea tre sfide:

- Promozione vocazionale
- Formazione permanente
- Comunione con la Congregazione.

Si stabiliscono le regole per i giorni di visita in famiglia.

Le nostre opere: la scuola Mater Dei di Coyhaique, la scuola Mater Dolorosa di Huechuraba, la scuola materna Bambin Gesù di Aysén, siano sostenute anche con la preghiera come recitano le nostre Costituzioni al n. 108 "la carità delle sorelle sostenga la mia debolezza e renda saldo il mio proposito".

La testimonianza della vita fraterna non deve essere rivolta solo verso l'esterno.

Abbiamo quindi terminato intonando la Salve Regina tutte insieme.

RITIRO INTERCOMUNITARIO

Dal 20 al 25 gennaio 2019, abbiamo vissuto il nostro ritiro annuale intercomunitario, nell'amata comunità di Coyhaique che ci accoglie da sempre.

Il tema era: "Discepoli missionarie di Gesù, Testimone del Padre". Avevamo come sfondo il Documento di Aparecida del CELEM (Conferenza Episcopale Latinoamericana), con lo scopo di trasformarci in veri pescatori di uomini. Noi consacrati dobbiamo rinnovarci come discepoli missionari, perché Gesù ha scelto i suoi perché stessero con lui e per mandarli a predicare, con lo stile proprio della Madonna Addolorata che ai piedi della croce accoglie il figlio nella persona del discepolo amato, in ogni persona.

Abbiamo approfondito il dono e il compito della vita consacrata nella Chiesa dal Vaticano II fino ad oggi, sapendo che non siamo parte della gerarchia o dei laici ma che siamo immersi nel flusso di santità della Chiesa (LG cap. 6).

A partire dalla realtà latinoamericana, abbiamo approfondito le dimensioni della missione continentale sia programmatiche che paradigmatiche, in quanto azione e preghiera, accompagnate da Marta e Maria (Lc 10,38-43).

Il rinnovamento interno della Chiesa, con le parole del Papa Francesco, "è come un collirio" che purifica lo sguardo, per avere gli occhi della fede, sempre chiedendoci: cosa farebbe Cristo al mio posto? È necessaria una pastorale a partire dalla realtà, non dalle formalità amministrative.

Una pastorale in dialogo con il mondo, condividendo "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini del nostro tempo" (GS 1), ai piedi delle infinite croci del nostro tempo, che "geme e soffre le doglie del parto... anche noi gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo" (Romani 8, 22-23). Vivere una tensione tra già e non ancora, uno sguardo escatologico.

Abbiamo analizzato le principali tentazioni del discepolo missionario: il tradizionalismo, il funzionalismo, il clericalismo, l'azione

senza la preghiera, l'assenza della Parola, l'assenza del fratello, l'autoreferenzialismo che Papa Francesco chiama "mysterium lunae", cioè una Chiesa che cerca di brillare di luce propria trasformandosi in una ONG, mentre la Chiesa è di Gesù Cristo al servizio del Regno.

Abbiamo contemplato la Risurrezione di Gesù, inizio della vita piena, leggendo i testi dei Vangeli che parlano della Risurrezione, Matteo 28; Marco 16; Luca 24; Giovanni 20-21. I discepoli missionari sono agenti di comunione, se la Chiesa è chiamata ad essere casa e scuola di comunione, ogni comunità delle Serve di Maria Addolorata e ogni sorella dovrebbe esserlo, chiedendosi ogni giorno come guardano le nostre comunità quelli che sono lontani? Quali elementi di comunione generiamo? Dobbiamo approfondire la comunione all'interno della comunità, riflettendo su 1 Corinzi 12, 12-31.

Le Serve di Maria Addolorata devono offrire un servizio profetico al mondo, per annunciare, denunciare, discernere e accompagnare, con lo stile di Maria Addolorata che fa opera presso la croce del Figlio, di correzione, di intercessione, di supplica, come recitano le nostre Costituzioni.

Con Maria come modello di creatura che prega, ascolta, offre e crede siamo in grado di intonare, a partire da ciò che siamo e facciamo, il nostro proprio Magnificat.

"Desidero che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: Ave o Maria..." (GE 176, Papa Francesco).

MATER DOLOROSA

Il 12 marzo la comunità educativa Mater Dolorosa ha iniziato l'anno scolastico 2019/2020 con la celebrazione eucaristica, presieduta da padre Gabriel Hormazabal. Vi hanno partecipato tutti i membri della comunità: studenti, insegnanti, personale amministrativo e religioso.



Insieme abbiamo reso grazie a Dio Padre misericordioso, perché ci permette di rivederci e condividere la vita; quella vita che è dono e grazia, perché è ricevuta come un regalo e offerta attraverso ogni circostanza.



Un esempio di questo è la vita di Madre Eleonora che, lungimirante e determinata, è stata capace di scoprire la volontà di Dio negli eventi di tutti i giorni; donna di fede, ha amato profondamente Dio, e ha vissuto immersa nei bisogni degli uomini e delle donne del suo tempo. Sapeva che dove c'è un bisogno, lì ci deve essere una Serva di Maria Addolorata.

Ecco perché noi, eredi di questa grande storia, non solo vogliamo ricordare, ma vogliamo anche servire come lei la Vergine Madre. Vogliamo che questo carisma di servizio si espanda e si irradi in tutto il mondo, in modo che il mondo diventi un luogo più umano e fraterno.

Con un cuore grato, vogliamo innalzare questo ringraziamento per il nuovo anno scolastico che inizia oggi, per rafforzare la coscienza del valore della persona umana attraverso le varie attività pastorali che si svolgono in questa grande comunità.



Come segno di unità abbiamo presentato la nostra bandiera istituzionale, chiedendo alla Vergine Madre che ci protegga e ci aiuti ad essere "serve tra i servi" e che, con amore disinteressato, sappiamo donare la cosa più preziosa che possediamo, umanizzare l'uomo oggi attraverso l'educazione, unendo fede e ragione, fede e cultura, nello stile dei Servi di Maria

MATER DEI - COYHAIQUE

Con grande gioia e ottimismo, celebrando la preghiera curata da Suor Marta Cecilia Vélez per benedire quest'anno, mercoledì 27 febbraio, la nostra scuola ha iniziato l'anno scolastico 2019/2020.

La nostra nuova direttrice, la signora Claudia Andrea Vargas Mancilla, è stata incaricata di rivolgere alcune parole di benvenuto ai nostri alunni, ai genitori e ai collaboratori della nostra scuola in un evento organizzato nel cortile centrale del nostro Istituto.



JUAN DAVID



Il 28 marzo sono state completate tutte le procedure che riguardano Juan David.

Ho ottenuto l'ultimo documento in cui viene assegnato alla mia famiglia.

Quanta strada ha percorso! Ha iniziato come:

- Figlio di straniero
- Dopo la chiusura dell'Hogar il 25 marzo 2015 rimane sotto la mia custodia.
- Il 30 gennaio 2019 diventa mio figlio e prende il cognome Pedrielli
- Il 28 marzo è iscritto all'IPS come familiare a mio carico.

Ora ha finalmente la sua famiglia "monoparentale" ma con molte mamme, tutte le Suore Serve di Maria, che oggi celebriamo come Maria ai piedi della Croce.

Suor M. Augusta Pedrielli

COLOMBIA

GIOIA E FESTA PER TUTTA LA DELEGAZIONE

Dal 27 gennaio al 15 febbraio la Delegazione colombiana ha goduto della presenza della Superiora generale Madre M. Simona e della Madre M. Paola.



Tutte le suore della Delegazione ringraziano Dio e la Vergine Addolorata per questa visita: sono stati giorni meravigliosi, colmi di grazie, di benedizioni e di ogni bene.

Abbiamo condiviso momenti belli e significativi per ciascuna di noi: la preghiera comune, la ricreazione insieme, sempre vivace e gioiosa, la festa per la Professione perpetua della nostra consorella Suor Zandra Patricia e per i 25 anni di vita religiosa di Suor Dora Marleny.



Ricordiamo con gioia la bella giornata della gita comunitaria dedicando insieme la mattinata alla visita della città di Santa Fé de Antioquia e trascorrendo il resto della giornata nella finca "Primavera" che la Signora Marcela ci ha messo a disposizione: una casa

in campagna molto grande e confortevole con un bel parco, prato, piscina...



Non poteva mancare il pellegrinaggio a La Ceja, al Santuario di San Pellegrino, dove la Madre è stata accolta con grande fraternità dalla Comunità dei nostri Padri Servi di Maria e dai numerosi giovani in formazione.



Ci piace sottolineare anche l'affettuosa vicinanza dimostrata alle nostre ragazze

dell'Hogar Madre Augusta Merlini di Rionegro ed anche ai piccoli delle nostre scuole materne a Robledo e a Golosina che la Madre ha visitato.



Grazie, Madre Simona, per la sua presenza tra noi, per la sua delicatezza e sensibilità, per la sua apertura e capacità di ascolto.



E grazie anche alla Madre Paola per essere venuta ancora in Colombia: sa che le vogliamo bene e le siamo grate per aver guidato per tanti anni la nostra Famiglia religiosa con saggezza, intelligenza e delicatezza, animandoci sempre a continuare con fiducia e speranza il nostro cammino per il bene della Chiesa e della Congregazione.



Ci uniamo nella preghiera per chiedere al Signore che continui a benedirci e conceda a tutte noi di rispondere generosamente ai suoi richiami alla santità.

Suor M. Aracely Montes

CAMMINATA DELLA TENEREZZA

La scuola materna Golosinas di Fé y Alegría ha partecipato alla campagna “impronte di tenerezza”, che propone un'azione di mobilitazione sociale di carattere universale, caratterizzata dallo slogan “zero violenza, 100% tenerezza”, promossa da organizzazioni raccolte nel Programma Centralità Infanzia (PCN).



La camminata “Impronte di tenerezza” attraverserà tutta l'America Latina e i Caraibi, dal confine del Messico con gli Stati Uniti alla Patagonia, proponendo la tenerezza come forma per promuovere la vita e la dignità dei bambini contro la violenza.

Durante la settimana dal 18 al 21 febbraio, gli educatori hanno proposto ai bambini diverse attività finalizzate alla promozione della gentilezza, del rispetto e dell'attenzione fra di loro.

Noi tutti ci impegniamo a trattare i bambini con la stessa tenerezza di Dio per farli sentire amati ogni giorno.

Abbiamo terminato la passeggiata nella nostra parrocchia di San Michele Arcangelo, partecipando all'Eucaristia presieduta dal parroco.



LA QUARESIMA A GOLOSINAS

Oggi iniziamo un cammino di conversione, quaranta giorni di preparazione, in cui rivolgiamo il nostro sguardo contemplativo a Gesù amico sul Calvario, per nutrire la nostra fede e così vivere con gioia la Pasqua. Per questo motivo ci siamo fatti aiutare da Padre Jorge, Carmelitano Scalzo, che ha fatto un breve catechismo ai bambini, spiegando cos'è la Quaresima e come dovremmo comportarci in modo che Gesù venga da noi e possa cambiarci per ottenere un cuore pieno di amore, perdono e in questo modo avere pace interiore.

"La Quaresima infatti deve segnare il nostro passaggio dall'oscurità alla luce".



INDIA

INDIA, CULTURE E RELIGIONI DIVERSE: UNA VISITA

Quest'anno la nostra nuova Madre generale ha compiuto la sua prima visita in India ed io ho avuto l'opportunità di accompagnarla fino a Vellarikundu.

L'11 marzo la Madre Simona, con la Consigliera Suor M. Rosangela, accompagnate dalla Delegata Suor Kunjamma, sono arrivate dall'aeroporto alla comunità di Bangalore, in Karnataka, ed io appartengo a questa comunità.

Questa visita è stata un'occasione propizia per tutti i membri della comunità, che hanno avuto l'opportunità di dialogare personalmente con la Madre generale. Dopo alcuni giorni trascorsi a Bangalore, il 14 marzo, alle 4.30 del mattino, abbiamo iniziato il nostro viaggio verso l'Andhra Pradesh.



È uno dei più grandi stati dell'India. La maggior parte della regione è composta di villaggi dove la gente coltiva riso, grano e fiori.



Karunagiri, nel distretto di Kadappa, è il luogo dove le nostre sorelle prestano servizio, accogliendo una trentina di bambine orfane.

Le nostre sorelle si prendono cura con amore delle bambine. Il luogo è molto caldo e arido.

Poi, il Tamil Nadu ... Il 16 marzo alle 4.30 del mattino abbiamo iniziato il nostro viaggio e, nel pomeriggio, abbiamo raggiunto il quartiere di Anna Nagar, nella grande città di Chennai.



Le suore ci hanno dato un caloroso benvenuto. Le nostre sorelle stanno facendo un ottimo lavoro prendendosi cura dei bambini disabili.

Il pomeriggio successivo abbiamo ripreso il nostro viaggio verso Nanjikottai, a Thanjavoor, dove si trova la casa del noviziato. Anche qui abbiamo ricevuto un caloroso benvenuto, benché siamo giunte un po' tardi, di notte. Il giorno dopo le novizie e le bambine orfane hanno preparato un piccolo programma culturale per mostrare la loro gratitudine e il loro affetto nei confronti della Madre.



Dopo un lungo viaggio abbiamo raggiunto il Kerala, il nostro Malayali Nadu, patria degli dei.



Il 20 marzo mattina alle 4.30 siamo infatti partite in auto dirette a Vellarikundu, nel Kasaragod.

Anche se siamo arrivate molto tardi nella notte, le nostre sorelle ci aspettavano con molto entusiasmo fin dal mattino.

È stata per me una grande opportunità la possibilità di accompagnare la Madre e Suor Rosangela. Esprimo la mia sincera gratitudine verso di loro dal profondo del cuore. È stato davvero un grande piacere visitare queste comunità, le nostre care sorelle, i loro servizi e apprezzare quei luoghi: vedere e sperimentare è molto più che ascoltare... Sarà per me un ricordo duraturo.

Suor M. Brigit Reetha

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ

Da Bangalore

L'11 di marzo è stata una giornata speciale per la comunità di Bangalore: abbiamo avuto la grande gioia di accogliere la nuova Madre generale, M. Simona Goretti e la consigliera Suor M. Rosangela Farina per la loro visita in India.



Era la prima visita per Madre Simona dopo la sua elezione. La loro presenza ci ha colmato di gioia e ci ha trasmesso un'energia nuova e un entusiasmo speciale. Noi siamo felici di essere affidate alla sua guida materna. La loro visita ha dato molta gioia alla Delegazione indiana. La comunità di Bangalore era la prima tappa del loro viaggio, quindi le abbiamo accolte con un grande cuore che si rifletteva nel nostro sorriso.



Siccome erano stanche dopo il lungo viaggio, subito dopo il pranzo sono andate a riposare. In comunità erano presenti tutte le suore. Nei giorni seguenti, benché pochi, la Madre Simona ha trovato il tempo di incontrare ogni suora personalmente.



È stato anche un momento bello per le ragazze dell'ostello: era un periodo impegnativo per le ragazze che erano sotto esami, ma sono state contente di stare con la Madre Simona e Suor Rosangela. Le ragazze le hanno accolte con canti e balli e la Madre Simona e Suor Rosangela hanno augurato a loro e alle loro famiglie un bellissimo futuro, che nascerà dal loro impegno di oggi nello studio.



Il 14 marzo, la mattina presto, la Madre Simona Goretti e Suor Rosangela sono partite per Andhra Pradesh in macchina, accompagnate dalla Delegata Suor Kunjamma, da Suor Brigit e da due autisti. Ringraziamo il Signore del dono della loro visita.



Da Chiplun - Maharashtra

L'inizio dell'anno 2019 è stato davvero benedetto da Dio. L'anno è iniziato con l'Adorazione in parrocchia. Tutti i parrocchiani erano presenti per l'adorazione e la Santa Messa. Il 13 gennaio abbiamo anche celebrato la giornata della nostra parrocchia, per la prima volta nella storia della Chiesa Mary Matha di Chiplun.

Rev. P. Joby Njallayil è stato il principale celebrante della giornata, insieme ai parroci Rev. Joe Anson e P. Bennetaasi. Dopo la Messa, era stata organizzata una varietà di programmi culturali che si sono conclusi con il pranzo.

Un'altra bellissima celebrazione della scuola è stata il Shivaji Day.

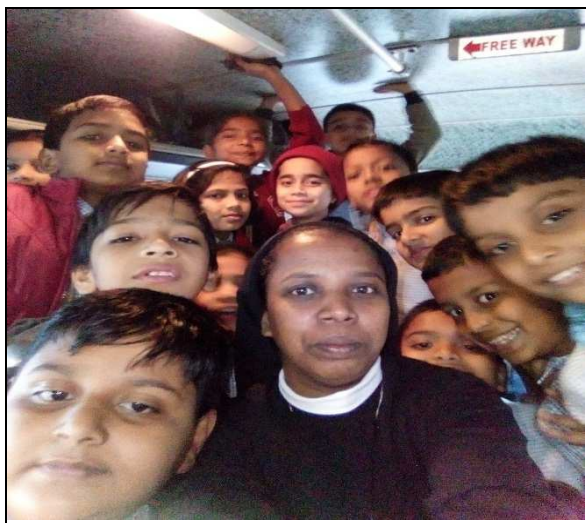


Abbiamo celebrato la giornata con grande allegria e gioia, riunendo come in una famiglia giovani e anziani, grandi e piccoli: la celebrazione è iniziata con la Santa Messa; il



Abbiamo anche fatto diverse gite per gli studenti in varie date, nel mese di febbraio e marzo. Le suore hanno accompagnato gli

studenti in viaggio, insieme ad altri membri della scuola.



Il 23 marzo, la giornata è iniziata all'alba con un sentimento di gratitudine a Dio per il dono della presenza amorevole, affettuosa, sorridente e materna della Madre generale Madre M. Simona Goretti e di Suor Rosangela, Consigliera della Congregazione, nella missione Sangli a Chiplun. Io e Suor M. Dolly con il Parroco, Rev. P. Bennet, abbiamo dato il benvenuto a loro e alla Delegata, Suor Kunjamma. Lo stesso giorno, un altro evento importante è stato il servizio di "Goodness Channel" sulla nostra missione Sangli. Hanno aspettato le nostre consorelle per scattare foto, in modo che anche loro potessero apparire nel programma televisivo. Infine le sorelle sono state accolte nella scuola dal nostro Direttore P. Joe Anson.



Il giorno successivo, 24 marzo, abbiamo partecipato alla Santa Messa nella parrocchia di Mary Matha insieme ai parrocchiani.

La Madre e Suor Rosangela sono state accolte e salutate dal parroco e dai parrocchiani. Il Rev. P. Joe Anson ha ringraziato la nostra Madre generale e la Congregazione perché prestiamo un prezioso servizio qui nella Missione Sangli. Dopo la colazione, la Madre Simona ha trascorso il suo tempo prezioso con le sorelle della comunità, per un incontro personale. La sera hanno avuto un breve incontro con i sacerdoti, si sono ringraziati a vicenda e hanno ringraziato Dio Onnipotente per la grande opportunità della missione Sangli.



Il 25 mattina le sorelle sono partite dalla comunità. I padri avevano preparato tutto e, insieme a noi sorelle della comunità, ci hanno accompagnate in auto fino all'aeroporto nazionale indiano di Bombay, da cui sarebbero partite per proseguire il loro viaggio.



Da Kumbalam

Il 22 febbraio 2019, il collegio Holy Mary ha celebrato il 29° anniversario. Il programma si è svolto nell'auditorium del college.

Suor Kunjamma, Superiora della Delegazione, presiedeva alla funzione. Il sig. Haridas membro del Kumbalam Panchayat era l'ospite principale e ha inaugurato la festa.



La preside Suor Jancy ha letto il resoconto dell'anno. Suor Mary Usha e Mrs. Betty hanno espresso le felicitazioni.



Dopo è stata organizzata una grande varietà di intrattenimenti da parte degli studenti. La giornata si è conclusa con un pranzo per gli insegnanti.



Da Mamna – Uttar Pradesh

Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente.

La nostra missione, intitolata alla cattedra di San Pietro, ha celebrato la propria festa il 22 febbraio. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Sua Eccellenza Peter Parapullil, Vescovo di Jhansi. Molti sacerdoti, religiosi e fedeli si sono riuniti per la celebrazione, e dopo ci siamo ritrovati per l'agape.



È stata una grande benedizione per il nostro centro missionario. È stata infatti una occasione per incontrare i membri degli altri centri missionari. La condivisione delle esperienze ha fatto crescere in noi lo spirito missionario.

Un altro bel momento è stata la visita della nostra Madre generale M. Simona Goretti, Suor M. Rosangela e Suor M. Kunjamma.



La Madre ha potuto conoscere la cultura del nord visitando i luoghi storici, come il tempio del sole, Rahiliy Temple, distrutto dai musulmani.



Anche noi, insieme a loro, abbiamo visitato New Delhi, la capitale dell'India, dove abbiamo potuto ammirare alcuni monumenti come India Gate, Indira Gandhi Museum e così via. Inoltre la Madre ha incontrato il Vescovo di Jhansi.

Da Mithra Institute

La visita della Madre generale a Mithra, a Chennai è stata breve.



Per gli ospiti e il personale di Mithra, il 16 marzo è stato un giorno memorabile a causa della presenza della Madre generale Simona Goretti e di Suor Rosangela. La notizia del loro arrivo nella nostra casa è stata accolta da tutti con gioia ed è stato offerto loro un festoso benvenuto da parte del personale e degli altri ospiti della famiglia Mithra, in particolare dai bambini disabili.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Dio per la nuova guida della nostra Congregazione, Madre Simona Goretti.

È stata una giornata molto diversa dal solito e, dopo una visita alle quattro diverse sezioni dell'Istituto, la Madre generale è stata così gentile da passare del tempo con i bambini, chiedendo informazioni sulla loro salute e sulle attività condotte nell'Istituto. La Madre si è mostrata molto gentile con tutti e prestava attenzione a tutti. Ha anche condiviso il suo affetto materno con i bambini e con lo staff.

La visita della Madre generale al nostro Istituto è stata una benedizione per tutti noi e abbiamo davvero goduto ogni momento trascorso con lei.

Noi, lo staff e gli ospiti di questo Istituto preghiamo Dio Onnipotente di darle serenità e buona salute.

In questo tempo l'Istituto ha inoltre organizzato una giornata sportiva per i bambini e i partecipanti hanno ottenuto certificati e trofei.



Da Thanjavur

Il 13 gennaio siamo andate nella comunità dei Servi di Maria, Jeeva Matha Illam, per trascorrere con loro una speciale giornata di festa. In seguito abbiamo giocato a tombola, dopo aver condiviso il pasto e aver stretto legami fraterni.



Il 17 gennaio ricorre una delle feste più importanti del Tamil Nadu, la festa di Pongal, in cui si esprime gratitudine a Dio per tutta la prosperità di cui si gode nella vita. Ci siamo unite alla popolazione e agli abitanti del villaggio per i ringraziamenti, celebrando la santa Messa in Koothan Sary.

L'8 febbraio il Rev. Antony OSM, Superiore di Jeeva Matha Illam, ha celebrato il suo Giubileo d'argento a Trichi, e noi lo abbiamo accompagnato per condividere questo gioioso momento, per ringraziare Dio e quindi per condividere l'agape.

Il 16 febbraio abbiamo celebrato la festa dei Sette Santi Fondatori insieme ai Servi, nella loro casa. La Messa è stata presieduta dal Rev. Padre Antony OSM, che festeggiava il suo giubileo. Anche frati, suore e laici vicini si sono uniti in questa gioiosa occasione di festa.

Il 1° marzo Suor M. Jaquin e Suor M. Agnes Jitha sono venute nella nostra comunità per il loro programma di diploma, che iniziava il

giorno dopo alle 9.30. Suor M. Jasmine le ha accompagnate come responsabile della comunità.

La visita canonica della nostra nuova Madre generale Simona Goretti e di Suor Rosangela, è stata per la nostra comunità un momento molto gioioso. Sono arrivate il 17 marzo verso le nove di sera e abbiamo accolto calorosamente la nostra Madre generale nella nostra comunità. C'erano con loro anche la Delegata Suor Kunjamma e Suor Brigit Reetha.

Il giorno dopo, la Madre ha incontrato individualmente ognuna di noi e abbiamo avuto la possibilità di un dialogo aperto con lei.



Il 19 marzo Madre Simona, Suor Rosangela, Suor Kunjamma, Suor Jasmine, Suor Brigit e le novizie Maglin e Shinu hanno visitato il santuario di Vellankanni per pregare la Vergine in questo luogo tanto caro ai cristiani dell'India.



Nel pomeriggio sono tornate in comunità e, dopo cena, con le nostre ragazze abbiamo organizzato per loro un incontro culturale per esprimere la nostra fraternità e amore.



Le novizie e le studentesse hanno esibito i loro talenti e Madre Simona ha distribuito loro doni. Abbiamo considerato questi giorni come un dono speciale di Dio per noi. Il giorno dopo, prima dell'alba, la Madre è partita dalla nostra comunità.

CONCLUSIONE DELLA VISITA DELLA MADRE GENERALE A KUMBALAM

29 marzo, ore 19.30: è arrivato il momento più atteso da tutte noi. Abbiamo accolto Madre Simona e Suor Rosangela con grande amore e gioia. Questa volta siamo rimaste le

ultime ad attendere ed a ricevere la Madre e Suor Rosangela fra di noi.

Il giorno seguente tutta la casa vibrava di una grande allegria. In mattinata è arrivata tutta la

comunità di Santhome a salutare la Madre e Suor Rosangela.

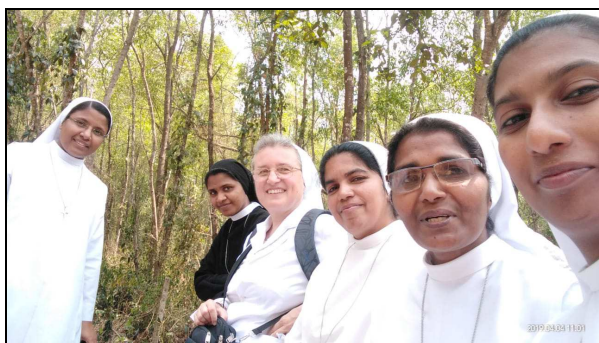


Il 1° aprile tutta la comunità, insieme alla Madre Simona e Suor Rosangela, si è recata al mare di Allappuzha con due macchine. Dopo aver goduto la 'freschezza' e la bellezza del mare, abbiamo mangiato 'puri e porotta' al ristorante e siamo ritornate a casa: è stato un picnic indimenticabile.

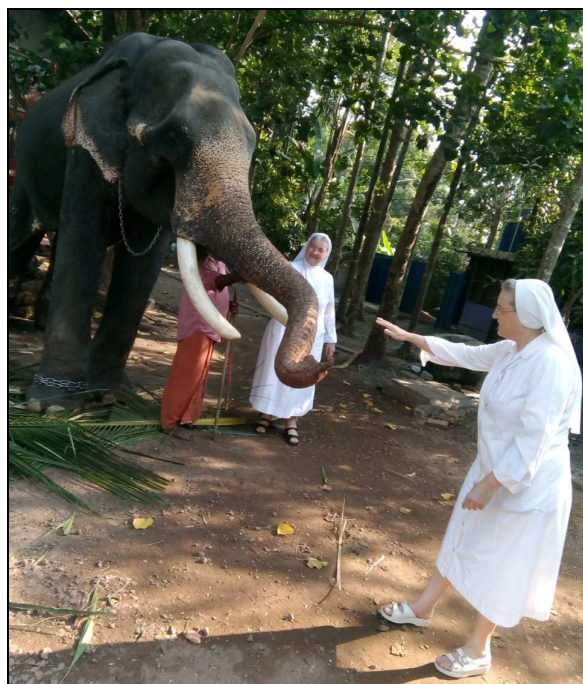


Il giorno dopo, invece, Madre Simona e Suor Rosangela, insieme con Suor Kunjamma, hanno fatto visita alle suore di Santhome.

Il 4 aprile tutte le suore di Kumbalam e Santhome, insieme alla Madre, hanno organizzato una gita verso Kodanad dove c'è un parco con gli elefanti, i cervi etc. e ci siamo divertite tanto. Apprezziamo veramente i sacrifici della Madre e di Suor Rosangela nel sopportare il nostro clima tremendo e siamo loro davvero grate!



Il 6 aprile, in mattinata, la Madre ha incontrato la Delegata Suor Kunjamma e il suo Consiglio. Per riprendersi dalle fatiche, nel pomeriggio la Madre e Suor Rosangela sono andate a trovare Manikandan, un elefante di Kumbalam che sta in una famiglia. Si sono divertite a vedere un elefante da vicino, toccarlo e dargli da mangiare le banane come regalo.



Anche Manikandan è stato contentissimo della loro visita, tanto che il giorno dopo si sono incontrati per la strada e lui ha riconosciuto la Madre, l'ha proprio guardata e ha allungato la proboscide, sperando forse di ricevere ancora lo stesso regalo.

Il 7 aprile la Madre ha incontrato i membri del Terz'ordine. Loro hanno dato il benvenuto alla nuova Madre generale e a Suor Rosangela, e la Madre ha parlato loro dell'importanza del loro cammino e del dovere di ogni terziario verso la chiesa locale e universale. Come segno di fraternità, la Madre ha regalato a tutti la Corona dei Sette Dolori.

Il giorno dopo, la comunità di Santhome e la comunità di Kumbalam si sono radunate insieme qui a Kumbalam per stare insieme alla Madre e a Suor Rosangela. Abbiamo celebrato insieme la Santa Messa e dopo abbiamo cenato insieme.

Dopo cena ci siamo radunate in sala di comunità e le giovani suore e aspiranti hanno preparato un piccolo spettacolo di balli e canti.

Abbiamo espresso le nostre congratulazioni alla nuova Madre generale e ringraziato per la sua presenza insieme a quella di Suor Rosangela, manifestando la speranza di averle di nuovo presto fra di noi.



Infine è arrivato il giorno della partenza. A mezzanotte, tutta la comunità era intorno alla Madre e Suor Rosangela per salutarle e augurare loro buon viaggio. Ringraziamo di cuore il Signore per la loro presenza fra di noi e ringraziamo tutta la Congregazione, perché veramente queste occasioni ci fanno sentire tanto unite fra noi. Grazie e arrivederci!



SCUOLA SANTA MARIA - SANTHOME

Un altro anno accademico si è concluso con il suo bagaglio di gioie e dolori e, a posteriori, l'anno è stato ricco di esperienze da cogliere e gratificante per tutti, studenti, insegnanti e comunità dei genitori. Per tutti noi l'anno accademico è stato davvero memorabile, perché attraverso un sacco di punzecchiature inaspettate e anonime, volte a rovinare il buon nome della scuola, abbiamo sperimentato l'intervento divino a favore dell'opera che portiamo avanti, impegnando il cuore e l'anima. È stato dimostrato che Dio non abbandona mai quelli che confidano in lui e benedirà sempre quelli che lo amano e tutti i loro sforzi.

Durante questo anno abbiamo potuto raggiungere i bisognosi, eletti di Dio in modo speciale, dando loro il necessario per la vita quotidiana. Abbiamo raccolto sapone, dentifricio, asciugamani, ecc. per donarli a cinque orfanotrofi e case per anziani. Quasi tutti gli studenti hanno partecipato a questa iniziativa di solidarietà. Abbiamo inoltre assistito economicamente una collaboratrice, il cui marito ha dovuto sottoporsi a un trapianto di rene. Anche in questo caso, tutti gli studenti ed il personale hanno contribuito generosamente.

I nostri studenti hanno eseguito presso gli uffici regionali un numero di danza

raffigurante la lotta dei nostri combattenti per la libertà della nazione.



La performance dei nostri studenti è stata molto apprezzata dal vice-presidente regionale di Ernakulam.

Un gruppo di allievi di talento ha partecipato alla Gara di pittura del Kerala organizzata dai Corpi speciali della Polizia e dalla Kochi Biennale. Molti dei nostri studenti hanno vinto premi e l'Ispettore del circolo di Fort Kochi ha visitato la scuola e reso onore ai nostri piccoli artisti.



Gli studenti del Sacred Heart College di Thevara, insieme al loro preside, il Rev. Prasanth Palackapiily e ai docenti, hanno visitato la nostra scuola e condotto una campagna di sensibilizzazione contro i mali sociali, in particolare l'abuso dei social media tra gli studenti e i giovani di oggi.

Poi l'8 marzo abbiamo festeggiato il Kids Fest, in cui i bambini dell'asilo hanno potuto mostrare il loro talento. Il signor Bineesh K. Menon, direttore accademico della Scuola centrale di Canadian, è stato l'ospite d'onore e Suor Kunjamma, Superiora della Delegazione, ha presieduto la celebrazione.

Mentre ci prepariamo a entrare nel nuovo anno accademico 2019-2020, chiediamo la benedizione di tutti e il sostegno della preghiera. Possa Dio continuare a riversare le sue molteplici benedizioni e Santa Maria intercedere per le sue amate figlie.

Suor M. Rosamma Kocheekaranveedu



UNGHERIA

L'ufficio dei Superiori Maggiori il giorno 28 febbraio ha chiamato i religiosi e le religiose di Budapest nel ginnasio degli Scolopi per riflettere insieme su alcuni temi attuali molto importanti.

L'incontro era guidato da fra Didák Kiss ed erano presenti 28 fra Ordini e Congregazioni, che si sono sentiti chiamati a collaborare a questa giornata di condivisione e di riflessione.



Durante la mattinata, al centro dell'attenzione è stato l'accompagnamento vocazionale e in gruppo abbiamo messo in comune qual è il compito di ogni Ordine/Congregazione e quali iniziative possiamo fare insieme perché la vocazione religiosa possa essere attraente, e la vita di ogni comunità religiosa sia autentica e gioiosa. Ci siamo interrogati su cosa poter fare perché nella società possa realizzarsi una cultura amica delle vocazioni.



Sono stata molto contenta di aver potuto partecipare con Suor Eszter a questo evento.

Diversi superiori maggiori hanno partecipato insieme al proprio responsabile per l'accompagnamento delle vocazioni. Questo ha mostrato quanto è importante questa realtà. È stato un incontro gioioso che desideriamo ripetere per la collaborazione e l'aiuto scambievole.



Nel pomeriggio era previsto il tema della preparazione del Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Budapest dal 13 al 20 settembre 2020: purtroppo a questa seconda parte non abbiamo potuto partecipare poiché coincideva con il Consiglio di Delegazione.

Suor M. Gyöngy Fazakas

CORSO SULLA TEOLOGIA DEL CORPO

Sono molto grata al Signore perché dal 29 a 31 marzo ho potuto partecipare ad un incontro, per la prima volta aperto alle religiose in Ungheria, col titolo: **La teologia del corpo**. È stata una esperienza meravigliosa sentire spose giovani parlare e rendere testimonianza sul "grande mistero" del corpo.

Il corso si componeva di otto conferenze: l'introduzione per spiegare che cosa è la teologia del corpo; quindi gli altri temi: il corpo nel progetto di Dio; la creazione del corpo; la redenzione del corpo; il progetto finale di Dio sul corpo; il celibato per il regno di Dio; il matrimonio come dono di Dio e segno umano del suo amore; la teologia nella camera matrimoniale; la teologia del corpo nella nuova evangelizzazione.

Abbiamo ascoltato anche tre testimonianze, una di una consacrata e due di giovani coppie di sposi su come vivono la loro castità.

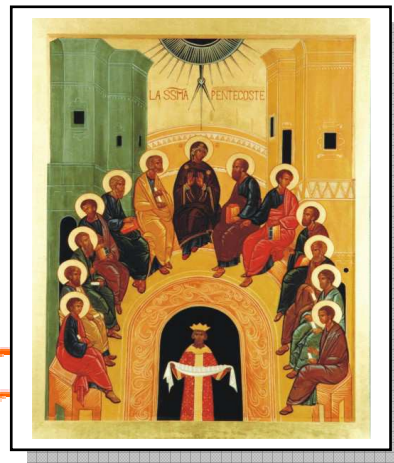
Prima di ogni incontro abbiamo contemplato la croce, il luogo in cui Dio ci ha redento con il suo Corpo, lasciando suo Padre e sua Madre per unirsi a noi.

"Il fatto che la teologia comprenda anche il corpo non deve meravigliare né sorprendere nessuno che sia cosciente del mistero e della realtà dell'Incarnazione. Per il fatto che il Verbo di Dio si è fatto carne, il corpo è entrato, direi, attraverso la porta principale nella teologia, cioè nella scienza che ha per oggetto la divinità" (Giovanni Paolo II).

Le riflessioni di San Giovanni Paolo II sul corpo rappresentano un insegnamento tra i più importanti del suo pontificato e rispondono alla domanda su ciò che significa essere uomini. Parole nuove, preziose, che recuperano il senso profondo della vita e dell'amore, della sessualità e del matrimonio. Un tesoro ancora sconosciuto a gran parte dei cristiani che Christopher West si propone di rendere accessibile e comprensibile ad un vasto pubblico. Un libro di Christopher West per approfondire questo tema è "**La teologia del corpo per principianti**".

Suor M. Gyöngy Fazakas

Eco dalle comunità



CASA GENERALIZIA

Nei giorni 2 e 3 gennaio si è svolto presso la casa generalizia l'incontro delle animatrici vocazionali di comunità.

Madre Simona ha introdotto l'incontro sottolineando che il Capitolo ha chiesto di rimettere al centro delle preoccupazioni del Consiglio l'animazione vocazionale, e per questo è stata rinnovata la Commissione per la pastorale giovanile, missionaria e vocazionale che ha voluto questo incontro, dopo che per alcuni anni era venuto a mancare.



Suor Marzia ha poi voluto chiarire il significato da dare al termine "animazione vocazionale" che non è un processo volto alla produzione di suore da inserire nell'organico, ma il "farsi prossimi" agli uomini e alle donne in cammino perché possano avvicinarsi a Cristo. Intesa in questo senso, l'animazione vocazionale è rivolta a tutti, consorelle comprese, e non è tanto un incarico, quanto uno stile di vita.

È seguito quindi un confronto su come ciascuna vive nella propria situazione l'incarico che ha ricevuto.

Il giorno seguente abbiamo lavorato su due testi di Papa Francesco, tratti dai suoi

interventi alla GMG di Cracovia, uno rivolto ai consacrati e l'altro ai giovani, per imparare da lui come avvicinarsi agli uomini di oggi per testimoniare loro la gioia della fede.

Il 2 febbraio Suor Rejila John ha partecipato alla solenne concelebrazione in San Lorenzo presieduta dal Vescovo Betori, insieme a tutte le consacrate che festeggiano in questo anno il 25° o 50° di consacrazione.

Il 15 marzo la nostra scuola si è unita al "Fridays for Future" la mobilitazione dei giovani per la salvaguardia del clima, con un piccolo corteo interno alla scuola e una serie di interventi sul tema a cura dei docenti e degli alunni più grandi.



Sabato 16 marzo Suor Cristina e Suor Elsy hanno iniziato a frequentare il corso di formazione alla mondialità e alla missionarietà organizzato dal Centro Missionario diocesano. Il corso prevede un ciclo di 4 incontri: Emanuele Bompan, «Water Grabbing. Le guerre nascoste per l'acqua nel nostro secolo»; Guidalberto Bormolini, «L'uomo custode del creato. Itinerario biblico»; Domenico Guarino,

«La grande disuguaglianza. La mobilità umana conseguenza dell'ingiusta distribuzione della ricchezza»; Alessandra Smerilli, «L'economia del bene comune. Per una migliore qualità di vita per tutti».

Nello stesso giorno abbiamo solennemente ricollocato al suo posto la statua di San Giuseppe, amorevolmente restaurata dalla dott.sa Giuliana Lapi, iniziando il triduo in onore del nostro celeste patrono.

Nei giorni 29-30 marzo abbiamo celebrato le 24 ore per il Signore, con l'Adorazione ininterrotta del SS. Sacramento, aperta anche

ai laici che volentieri hanno partecipato anche all'adorazione notturna.



ANTIGNANO

Conosciamo i nostri carismi

Arrivando a Livorno due anni e mezzo fa, ho trovato una bella iniziativa indetta dall'USMI diocesana, presieduta da Suor Gabriella Gigliucci, delle Suore Maestre pie Venerini: dar vita ad incontri periodici fra tutte le Congregazioni presenti nel territorio diocesano di Livorno.

Il metodo semplice e costruttivo è stato quello di ritrovarsi di volta in volta in una Comunità diversa, accolte in un clima di festa, fraterno e gioioso, per prendere visione del carisma fondativo, della spiritualità specifica della Congregazione, della storia fino ai nostri giorni, degli orizzonti futuri... al fine di conoscerci maggiormente e ritrovarsi tutte sorelle donate al Signore e ai fratelli per l'avvento del suo Regno su questa terra.



Domenica 24 febbraio, successiva alla solennità dei Santi Sette Fondatori dell'OSM, l'incontro si è tenuto nella nostra Comunità, aperta nel lontano 1932 dalla Madre Eleonora Giorgi per offrire alle giovani educande del collegio di Firenze e alle Suore dell'Istituto bisognose di cure marine, un luogo riposante, verde e confortevole sul mar Tirreno, scoglioso sì per la maggior parte, ma salubre e invitante al tempo stesso.

Una quarantina di Suore dei vari Istituti religiosi sono convenute all'appuntamento per ascoltare con grande interesse, quanto Suor Marzia esponeva, mentre Suor Cristina proiettava immagini significative. Le Suore ospiti, accomodate nella sala attigua alla cappella, sono state attente ed interessate, ponendo domande e sorridendo.





È poi intervenuta Suor Renata in qualità di vice Postulatrice della Causa di Beatificazione della nostra Consorella, Madre M. Eleonora Giorgi, ora Venerabile, per presentarla come persona santa, sottolineando in particolare il suo ruolo di iniziatrice del cammino missionario ad gentes della Congregazione nella Patagonia Cilena, a Puerto Aysén, nel 1938.

Cammino poi negli anni proseguito ed esteso in Colombia, in India, ed infine in Ungheria dopo la caduta del muro di Berlino.

Prima di concludere abbiamo invitato le partecipanti ad avvicinarsi al tavolo dell'ingresso per attingere gratuitamente all'abbondante materiale agiografico sulla Serva di Dio, Madre M. Eleonora, condividendolo anche con le Sorelle rimaste a casa. In cambio, tanta preghiera per la nostra Congregazione.



Dulcis in fundo: un profumato, delizioso buffet per tutte le Suore, preparato con bravura consolidata e generosa dalle Sorelle della cucina. Ottimo lo spuntino, apprezzate le chiacchiere di sfoglia e di parole.

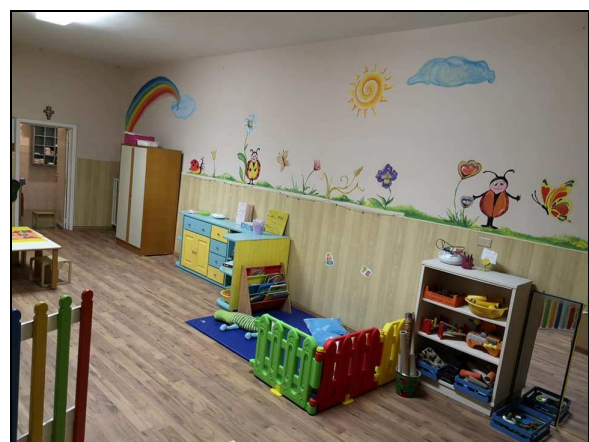
Suor M. Renata Fanti

BARBERINO

Indubbiamente quest'anno scolastico è un anno di tanti cambiamenti per la Scuola dell'Infanzia di Barberino che, a partire dal settembre scorso, hanno portato una ventata di novità nella nostra piccola, ma operosa realtà. Iniziamo col dire che rientrate dalle vacanze abbiamo conosciuto il dott. Fulvio Cafiero, da quest'anno incaricato di seguire come amministratore la nostra scuola.

Inoltre, dal mese di settembre abbiamo una nuova Superiora, Suor Mariamma, che da tempo è una nostra collega, infatti, da quando è arrivata qui da Campi, lavora fianco a fianco con noi tutti i giorni nelle sezioni con i bambini. Tra tanti impegni e tra tutte le responsabilità cui viene chiamata, presenza discreta e costante, Suor Mariamma riveste il suo ruolo con grande impegno ed umiltà, continuando a lavorare come educatrice. In questi mesi la nostra Superiora e le sue consorelle hanno reso il clima all'interno

della scuola molto amichevole e familiare, facilitando così quella coesione che agevola ognuna nel lavoro quotidiano.



Anno di cambiamenti questo, ma anche anno che vede la necessità di rinnovarsi, di accettare nuove sfide per rilanciare una piccola scuola come la nostra. Per farlo siamo partite dalla

sezione dei più piccolini. “Pilotate” dal nuovo amministratore Sig. Cafiero, abbiamo avviato un percorso di rinnovamento dell’offerta e dei locali per i più piccini. Innanzitutto sono state fatte tutte le pratiche per aprire una sezione Nido affiancata alla già esistente Primavera e poi sono stati ristrutturati i locali al pianterreno.



Ed è proprio questa ristrutturazione che ci rende particolarmente orgogliose perché si è lavorato come in famiglia. Abbiamo iniziato reperendo i fondi da investire, rivolgendoci a delle realtà imprenditoriali locali e poi, durante le vacanze di Natale, alcuni genitori si sono resi disponibili ad aiutarci e tutti insieme abbiamo rinnovato gli spazi, imbiancando e decorando le pareti, mettendo il parquet nel salone, sistemando gli arredi.

Tra chi stuccava, chi imbiancava, chi decorava, chi puliva e chi posava i listoni di legno sul pavimento i lavori sono finiti in tempo per riprendere la scuola dopo le vacanze.



Non è stata certo una passeggiata, considerata la mole di lavoro da svolgere, comunque tutti insieme ce l’abbiamo fatta e adesso le aule per il Nido sono davvero bellissime.

Dopo tanto lavorare, il 19 gennaio abbiamo fatto una bella festa di inaugurazione, aperta a tutto il paese e alle famiglie di tutti bambini con il Sig. Cafiero, il Sindaco, il Parroco, Suor Annamaria, Madre Paola e Madre Simona.

Progetti per il futuro? Riuscire a fare lo stesso con le aule al primo piano. La nostra buona volontà non manca, speriamo nell’entusiasmo dei genitori e, se tutto va bene, a breve Suor Mariamma dovrà fare di nuovo il capo cantiere e noi maestre faremo un po’ di manovalanza.

Elisabetta Giannelli

BUDRIO

Il progetto della nostra scuola quest’anno è stato pensato per rispondere all’obiettivo principale della Pasqua e cioè riconoscere che Gesù ha donato la sua vita per noi e che la nostra vita è un dono di Dio. Il percorso si è articolato in 4 incontri per tutti i bambini delle sezioni che si sono riuniti una volta a settimana in salone per un momento comune, durante il quale è stata proposta loro una piccola riflessione e un’attività pratica, alla preziosa presenza e collaborazione delle Suore e del Diacono. Durante i giorni successivi ad ogni incontro i bambini hanno continuato nelle

sezioni con le loro insegnanti i discorsi iniziati.

I° incontro: È stata raccontata brevemente la storia della Creazione con l’obiettivo di iniziare a riconoscere la vita come dono di Dio, facendo riflettere i bambini sul fatto che Dio ha creato e donato la vita e il mondo agli uomini. Prima insieme e poi in sezione sono state individuate dai bambini tutte le cose belle che si possono fare e produrre grazie alla vita che Dio ci ha donato.

II° incontro: I bambini hanno trovato nel salone una brocca con dell’acqua che hanno

versato in un contenitore che simulava il fonte battesimale. Dopo aver ricordato ai bambini il valore dell'acqua, che è un dono di Dio ed è indispensabile alla vita, essa è stata benedetta. È stato spiegato ai bambini il senso della benedizione e cosa significhi benedire, mettendo in evidenza il gesto del segno della croce che il sacerdote compie con le mani sull'acqua.



III° incontro: è stata fatta una riflessione sull'importanza di affidarsi a Dio: così come i bambini sono sicuri e tranquilli in braccio alla mamma o si sentono protetti quando, camminando in un posto sconosciuto, danno la mano ai genitori, allo stesso modo tutti, grandi o piccoli, abbiamo bisogno di una "mano" forte e sicura che ci guidi, ci protegga e ci sostenga. Questa mano è l'amore di Dio. I bambini hanno disegnato se stessi e messo il loro disegno su un grande cartellone che rappresentava le mani accoglienti di Dio.

IV° incontro: Insieme a Dio possiamo custodire una vita, con le nostre mani e il nostro amore. L'obiettivo è stato far comprendere che anche noi possiamo prenderci cura della nostra vita e di quella degli altri.

Piantando il seme di una piantina di fiore ogni bambino potrà prendersi cura di questa nuova vita che verrà portata poi a casa come dono pasquale per la famiglia, come ricordo di un'importante percorso di crescita.

La partecipazione e l'attenzione dei bambini ci ha fatto capire che tutto il percorso è stato da loro compreso ed accolto con riflessioni e pensieri creativi e interessati a comprendere. Condividere con bambini, Insegnanti e Suore della Scuola questo cammino ha dato un senso più profondo alla parola collaborazione ed ha mostrato che *si possono fare piccole cose con grande amore* (Madre Teresa di Calcutta).

Manuela Licitra

CAMPI BISENZIO

Festa dell'Inno di Mameli 18 Marzo 2019

Emozione pura ascoltare le voci piene di entusiasmo dei nostri bambini e ragazzi mentre cantano l'Inno di Mameli, gioia diffusa vederli con la mano sul cuore come grandi protagonisti della loro vita, orgoglio profondo negli occhi di tutti i docenti, un grazie alla nostra Superiora Suor Marina che, sorridente come sempre, ha tenuto alta la nostra bandiera tricolore... che dire di più, basta guardare le immagini!



A conclusione di questa giornata i bambini della scuola dell'infanzia con le rispettive maestre, sono stati a far visita al Sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, il quale ci ha accolti nel suo ufficio istituzionale indossando la fascia tricolore cantando insieme a noi l'Inno di Mameli, tenendo la mano sul petto.



La nostra scuola si è impegnata con l'obiettivo di ricordare e promuovere i valori di cittadinanza, consolidando l'identità nazionale attraverso la memoria civica.

L'obiettivo alla base di questa "giornata speciale" nella nostra scuola è stato quello di suscitare una riflessione sugli eventi e sulle vicende che hanno condotto all'unità nazionale, trasmettendo alle giovani generazioni il senso di appartenenza ed un insieme di valori, ponendo le basi per la crescita futura del paese.

Emilia Verdini e Rosa Chieffo



FOLLONICA

Giornata di preghiera in onore dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine

È domenica 17 febbraio e sono le ore 18. Nella piccola cappella della Scuola Materna "Regina Elena" di Follonica, le tre sorelle Agnese, Niccolina e Soonamma hanno radunato una quindicina di persone, perlopiù giovani, per festeggiare i sette Santi Fondatori dell'Ordine.

In adorazione dinanzi a Gesù Eucaristia, tutto è silenzio, profonda preghiera e meditazione. Suor Agnese, la Madre Superiora, prega con devozione il Signore invocando la sua benedizione su tutti i presenti: "Che Dio li sollevi dalle loro angosce, liberi le loro famiglie dagli affanni della vita quotidiana e li protegga nella salute". La fervente invocazione di Suor Agnese scende nel cuore di tutti i presenti ed è palpabile la profonda commozione che penetra nell'anima. Commuove tutti la richiesta della protezione

delle famiglie, di cui Suor Agnese ben conosce la difficile missione. Il silenzio che segue, rispettoso ed adorante della presenza di Gesù Eucaristia, fa tornare alla mente la memoria dei Sette Santi Fondatori, che nel silenzio e nella solitudine del Monte Senario cercavano la comunione con il Signore.

Ed in questo momento Gesù ci parla, parla al cuore, rinfranca l'anima, concede momenti di serenità e di pace.

Dopo qualche minuto viene letta la storia dei Sette Padri Fondatori e la mente prova ad immaginare questi uomini che lasciano attività, case e beni ai poveri per dedicare la loro vita al Signore. Costruiscono una piccola dimora e un oratorio intitolato alla Vergine e offrono la loro vita ai poveri ed ai bisognosi. Molti si rivolgono a loro per risolvere dubbi e angosce, tanto che essi decidono di dare inizio ad un Ordine dedicato alla Vergine, l'Ordine dei Servi di Maria.



Qualche minuto di profonda adorazione, quindi si passa alla recita dei Vespri con il canto dei salmi.

Terminata l'adorazione Eucaristica, riuniti come un'unica famiglia, ci spostiamo nel salone della scuola dove le suore hanno organizzato un piccolo banchetto di festeggiamento. Ognuno ha portato qualcosa da condividere con gli altri, in vera comunione di fraternità e di pace.

Al momento di far ritorno a casa, il cuore trabocca di serenità e di una profonda sensazione di pace. L'augurio che ci scambiamo l'un l'altro è quello di portare sempre nel cuore il profondo sentimento di fratellanza e comunione di questa bellissima serata.

Grazie a Suor Agnese, Suor Niccolina e Suor Soonamma per averci fatto partecipi di questa bellissima cerimonia. Un ringraziamento particolare a Suor Niccolina per averci fatto omaggio del quadretto con le piccole rose confezionato da lei con le bucce d'arancia!

MILANO

Purtroppo i mesi di gennaio e febbraio sono date un po' tristi per la nostra comunità, perché la nostra Superiora non è stata bene di salute ed ha dovuto lasciare la comunità per qualche tempo. Tuttavia ci siamo organizzate con qualche sacrificio in più cercando di portare avanti al meglio il nostro lavoro.



Il giorno 6 marzo abbiamo festeggiato il carnevale in maschera. La giornata è stata dedicata al divertimento. I bambini sono stati invitati a venire a scuola in maschera; infatti c'erano tante principesse, Spiderman, animali, ma anche bambini vestiti da 4 stagioni, antichi

romani, egiziani ecc... le maestre indossavano l'abito da fata. I bambini si sono divertiti con i giochi, poi abbiamo offerto un rinfresco a tutti insieme nell'aula magna. Al termine i bambini sono stati invitati ad un bellissimo spettacolo di magia e si sono divertiti tanto.



Sabato 9 marzo Suor Fiorenza è tornata fra noi e lunedì 11 abbiamo festeggiato il suo ritorno con una bella celebrazione di ringraziamento a cui hanno partecipato tutte le componenti della comunità scolastica: le suore, tutti gli alunni compresi i remigini, tutti gli insegnanti e un bel gruppo di genitori. Per lei è stata una

commovente sorpresa, per tutti noi un bel giorno di festa. La cornice della celebrazione era "la giornata mondiale della Meraviglia" (10 marzo). Abbiamo preparato una sorpresa per Suor Fiorenza, una poesia dedicata a lei insieme a un mazzo di fiori offerto dal più piccolo dei remigini e dal più grande della classe quinta, poi abbiamo celebrato la Santa Messa presieduta da Padre Alessandro del PIME. Veramente è stata una giornata meravigliosa.

Dopo la Santa Messa i bambini hanno presentato dei pensieri, disegni, poesie,

cartelloni su ciò che ha meravigliato ciascuno di loro. Al termine abbiamo offerto una merenda speciale tutti insieme in giardino.

Purtroppo dopo pochi giorni Suor Fiorenza si è sentita male di nuovo ed è stata ricoverata all'ospedale San Carlo (Milano).

Fortunatamente la Superiora generale ci ha mandato un aiuto nella persona di Suor Elsamma Simon così che abbiamo superato anche questo difficile momento; è stata una dura Quaresima per tutti.

MONTUGHI

Una visita assai gradita

Quest'anno si è svolta nella nostra parrocchia dell'Immacolata e San Martino a Montughi la visita pastorale del nostro Arcivescovo Cardinale Giuseppe Betori.

In questa occasione il nostro Vescovo è venuto in contatto con tutte le realtà della parrocchia ed ha voluto incontrare anche i religiosi e le religiose del Vicariato.

Il 19 marzo, alle ore 21, presso il convento dei Padri Cappuccini, il Cardinale ha incontrato i religiosi e le religiose delle varie comunità.

Nel pomeriggio di martedì 26 marzo il Cardinale ha visitato la nostra Comunità, accompagnato dal nostro giovane parroco Don Maurizio Tagliaferri.



Eravamo tutte pronte ad attenderlo nella sala di Comunità, l'unica assente era Suor Francesca perché obbligata a letto.



Mancando la Superiora che in questo tempo si trova in India, insieme alla Madre Simona, era presente con noi la Madre Paola.

L'incontro è stato molto semplice e cordiale, il Cardinale è stato molto affabile, e parlandoci, ha fugato ogni nostro imbarazzo o soggezione per trovarci alla presenza di questa autorità.

Non si è trattenuto a lungo e, prima di lasciarci, ha voluto salutarci personalmente a una a una, chiedendoci il nome.





Gli abbiamo offerto un bel mazzo di fiori per la cappella dell'arcivescovado, una scatola di cioccolatini, che ha assicurato di condividere con le sue suore, golose di questi dolci, una bottiglia di gemma d'abete, sempre gradita da tutti, e una offerta per le necessità della Diocesi.

Nel congedarsi da noi ci ha invitate ad una preghiera insieme, ci ha impartito la benedizione e ci ha chiesto di pregare per lui. Nell'uscire dalla sala, è passato davanti alla camera di Suor Francesca ed è entrato per salutarla e benedirle.



È stato invitato a passare sulla nostra bella terrazza, dalla quale si gode una vista stupenda della città e dintorni, si evidenzia in particolare la cupola del Duomo che sembra tanto vicino, quasi da toccarla con le mani...



Scendendo si è soffermato in preghiera nella piccola Cappella di Santa Maddalena e al pian terreno la Madre Paola lo ha accompagnato nei vari locali: in Cappella, nella sala della congiura, nel refettorio.

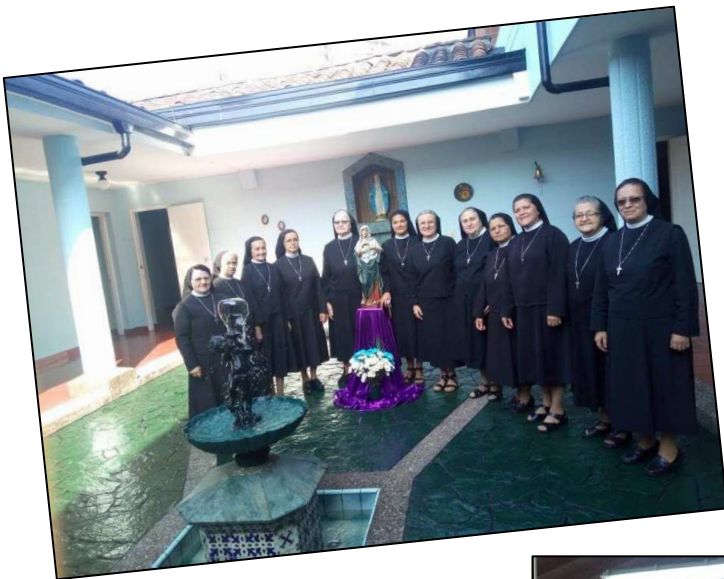


Questa visita, che è stata per tutte noi una piacevole sorpresa ed un onore, ci ha lasciato nel cuore tanta gioia.

In breve



- ✓ Il 27 gennaio Madre M. Simona Goretti e Madre M. Paola Romoli partono per la Colombia.
- ✓ Il 15 febbraio Madre Simona e Madre Paola rientrano dalla visita alle comunità della Colombia.
- ✓ Il 2 febbraio Suor M. Zandra emette i voti perpetui mentre Suor Dora Marleny festeggia solennemente il suo 25° anniversario di consacrazione.
- ✓ Il 10 marzo Madre M. Simona Goretti e la Consigliera Suor M. Rosangela Farina partono per l'India. Ritorneranno il 10 aprile dopo aver visitato tutte le Comunità della Delegazione.





25° Suor M. Rejila John

Auguri!



IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

DALLA LETTERA DI INDIZIONE DEL CAPITOLO GENERALE

Cari fratelli,

con la presente, in ottemperanza all'art. 240 delle nostre Costituzioni, dal nostro convento di San Marcello, convoco ufficialmente il CCXIV Capitolo generale dell'Ordine, il cui tema guida sarà:

Servi della speranza in un mondo che cambia

Il Capitolo generale verrà celebrato da lunedì 7 a domenica 27 ottobre 2019, presso la Casa Divin Maestro, Ariccia (RM), Italia.

Cari fratelli, ogni Capitolo generale è un atto solenne di verifica, di riflessione e di programmazione, che richiede preghiera, preparazione, senso di responsabilità e coraggio.

Invito tutti, quindi, a pregare con particolare intensità in questo tempo di preparazione al Capitolo generale, nella certezza che dove sono due o tre riuniti nel nome del Signore, Lui è in mezzo a loro (cfr. Mt 18,20).

Ringrazio, fin d'ora, tutti i fratelli e le sorelle della Famiglia Servitana, in modo particolare le nostre sorelle claustrali Serve di Maria, che sicuramente accompagneranno il nostro Capitolo generale con la loro vicinanza e preghiera.

Sono certo che la preghiera unanime sarà forza nello Spirito affinché i lavori capitolari portino frutti di speranza in un mondo che cambia.

Per intercessione della Nostra Signora e dei nostri santi e beati, il Signore Dio vegli sulla Vigna del Senario, la circonda delle Sue cure e la renda feconda in ogni terra in cui è stata piantata.

BASILICA DELLA GHIARA - SABATO 11 MAGGIO 2019

La comunità dei Servi di Maria di Reggio Emilia e il Consiglio UNIFASI invitano tutta la Famiglia servitana alle celebrazioni per il IV centenario della inaugurazione del Santuario e della traslazione della immagine della Beata Vergine della Ghiara.

In quel giorno sarà presente il Priore generale con il suo Consiglio. Contiamo sulla partecipazione dei Priori provinciali, delle Priore generali, dei responsabili delle altre componenti e di tanti membri della nostra Famiglia. L'eccezionalità dell'evento ha suggerito al Consiglio UNIFASI di proporre alla assemblea di metà mandato di sostituire la tradizionale Marcia notturna dei Servi con la partecipazione alla "Festa dei 400 anni di traslazione della immagine della Beata vergine della Ghiara" conservando nel contempo alcuni aspetti caratteristici della marcia: un seppur breve itinerario di tre tappe e il tradizionale messaggio.

Il tema della giornata sarà "Con Maria fedeli al nostro Sì" per richiamare tutti noi ad essere fedeli e perseveranti al nostro Sì sull'esempio di Maria e dei nostri sette santi Fondatori.

Ci auguriamo che questa giornata, con la partecipazione numerosa delle diverse componenti, sia l'occasione per un grande e gioioso incontro di Famiglia.

Oltre la morte, la vita



SUOR M. BERNEDETТА LOMBARDI

LUCY

mamma di Suor M. Princy Pukkarayil
e sorella di Suor M Agnese Kochuvelickakom

ANSEL

babbo di Suor M. Freeda Newcolony

GRAZIELLA

sorella di Suor M. Lorenzina Burracchio

JULIA

sorella di Suor M. Oliva Meja

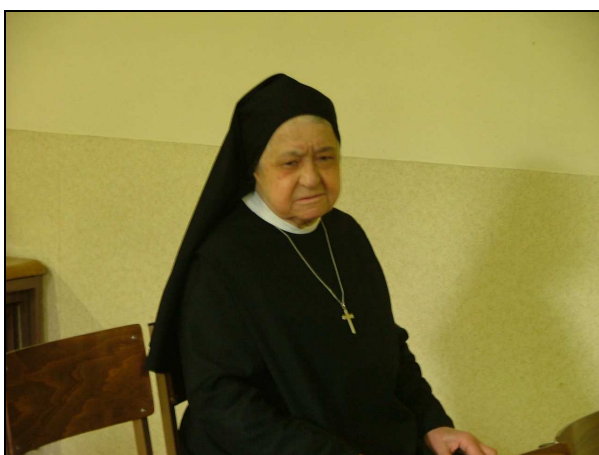
ASSUNTA

sorella di Suor M. Carmela Cerrato

7 giusti brilleranno come stelle

RICORDO DI SUOR BERNARDETTA

Mi sento molto indegna di scrivere per perpetuare il ricordo di una consorella, io che l'ho conosciuta solo sul finire della sua vita, e tuttavia sento il dovere di consegnare anche se solo a poche righe la mia testimonianza. Quando ancora novizia sono giunta alla casa generalizia, Suor Bernardetta era una delle molte "suore anziane" che ho conosciute.



Donne di un'altra fattura rispetto a noi giovani, con una capacità di lavoro e di sacrificio che sbalordiva. A chiedere a Suor Bernardetta se aveva mai avuto dubbi sulla fede, ti guardava sconcertata: questo è un tovagliolo macchiato, questo è un orlo scucito, Dio è Dio e questo convento è il mio posto nel mondo. Cosa dovrebbe essere, un dubbio? Pensa a far bene, piuttosto. Se le chiedevi come stava, rispondeva "Come Dio vuole" e solo si rammaricava di non poter più lavorare come quando era giovane e si alzava alle quattro per fare il bucato per 50 suore. Ti mostrava a testimonianza le povere mani deformate per essere rimaste a mollo ore e ore, giorno dopo giorno, ma guai a dirle che

aveva lavorato abbastanza e poteva riposarsi: era una vera e propria eresia.

Si aggirava senza posa in cerca di piccoli servizi da fare: cucire qualcosa di scucito, lavare il bucato lasciato in ammollo o raccogliere la roba stesa, passare lo straccio di lana per alleggerire alle incaricate le pulizie del sabato mattina. Poi ti guardava e ti commiserava "come sarai stanca! Poverina, sempre a correre..." quando, nella giornata, aveva probabilmente combinato più cose lei di te. Era una donna semplice, umile, ma con un cuore grande e pieno di piccole attenzioni per tutte; davvero povera, perché dimentica di sé.

Quando inventai lo scherzo di regalare per i compleanni "tondi tondi" un dono per ogni anno, e le toccarono 80 pacchettini contenenti piccole sciocchezze, era assolutamente angosciata e prima del taglio della torta li aveva già distribuiti via tutti. Tranne i rosari. Perché mentre lavorava, macinava instancabile Ave Maria.

Non tralasciava mai di pregare per le attività della scuola di cui veniva a conoscenza. Se partivo per una gita all'estero, sapevo di essere accompagnata dalla sua preghiera. Non penso di aver mai fatto nulla per lei, ma quando sono andata a trovarla a Montughi, nel vedermi si è illuminata e commossa ascoltava i miei racconti di scuola, benché ne conoscesse solo le retrovie: le tovaglie per l'esame, gli asciugamani per i bagni...

Il tempo passa, e suor Bernardetta è un'altra di quelle consorelle che rendono familiare il Regno di Dio, perché, se riuscirò a guadagnarmelo un pochino anche grazie alle loro preghiere e al loro affetto, sarà il luogo dove le potrò ritrovare tutte: lei, Suor Ulderica

(che mi chiamava “il mio cavallino da corsa”), Suor Bruna (che mi regalava yogurt e banane come se fossi deperita), Suor Liliana,

Suor Lodovica... non più “suore anziane” ma per sempre sorelle donatemi da Dio.

Suor M. Marzia Platania

UNA EDUCATRICE ESEMPLARE

È volata in Cielo, lunedì 11 febbraio, festa di Nostra Signora di Lourdes a mezzogiorno, ponendo fine al suo lungo e doloroso Calvario.

Parlo di Carla, una gentilissima collega della scuola statale Zandonai in Roma.

Ci siamo frequentate più volte per motivi didattici, per scambiarsi qualche idea e progetto, per aiutarci nel difficile compito di educare, specialmente quando c'era l'urgenza di studiare a fondo le problematiche relazionali in famiglia e nella scuola di alcuni ragazzi. Donna matura, Carla, tutta d'un pezzo, equilibrata ed accogliente; insegnante di lungo corso: aveva notevolissima esperienza professionale, capacità di empatia, tenerezza materna, disponibilità per tutti, piccoli e grandi, anche quando le forze fisiche cominciavano a calare ed attendere agli altri diveniva di giorno in giorno sempre più difficile, ma non impossibile, diceva lei. Era ferrea.

L'ultima sua uscita da casa, poco tempo fa, fu una domenica, in cui durante la Messa veniva battezzata Caterina, la tanto attesa nipotina. In quella occasione mi scrisse dicendomi che sia pure trascinandosi con tanto spasimo aveva voluto essere presente in Parrocchia per quell'evento unico. Queste le sue parole precise: “Ti invio le foto del Battesimo di Caterina, sono riuscita solo ad andare alla Messa e essere presente al sacramento grazie all'aiuto di Dio e alla mia forza perché sto molto male, i dolori mi logorano nonostante la terapia del dolore, ma non fa nulla, ero lì con la mia famiglia”.

La cruda malattia l'ha tenuta stretta a sé come un vampiro per almeno tre anni, trascinandola da un ospedale all'altro, imponendole dosi fortissime di farmaci e cure, in un alternarsi di

umiliazioni, angosce, speranze e ricadute, sempre e dovunque accompagnata dal marito e dai suoi cari con indicibile amore, ricambiato da lei intensamente fino all'ultimo respiro. Personalmente sono stata molto edificata da Carla in ogni momento, sia quando godeva buona salute e sorrideva, sia nella malattia, anzi in questa ultima fase di vita ha dimostrato a noi tutti con molta serenità la solidità del suo spessore umano, fisico e spirituale: in silenzio e con grande dignità ha cercato, per lo più riuscendovi, di nascondere il suo dolore, la sua sofferenza, per non far soffrire chi le stava intorno, per infondere loro coraggio e speranza. Sì, speranza perché Carla era profondamente credente, credente cristiana nel vero senso della parola, amante della vita e della Madonna alla quale si affidava con fiducia ogni giorno come bimbo in braccio alla mamma. E la Mamma nel giorno della sua festa è venuta a prenderla con dolcezza per portarla in Paradiso. Io penso che d'ora in poi, tutti i suoi cari, e noi, i tanti che le hanno voluto bene perché in un modo o nell'altro abbiamo goduto della sua tenera presenza e siamo stati beneficiati dal suo aiuto, possiamo contare nella nostra esistenza su di un angelo protettore in più. Facciamo tesoro del suo dono: amore forte per la sua famiglia, nel suo insieme e per ciascuno dei suoi membri; passione grande per il suo lavoro/missione di educatrice; predilezione generosa per i più piccoli, i meno dotati, i più bisognosi di tutto... anche della sua gioia e della sua maternità allargata; benevolenza per tutti. Grazie, Carla, ricordaci e prega per noi.

Suor M. Renata Fanti

LE NOSTRE COMUNITÀ IN CILE

2019

SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Calle Aguirre Luco, 760

Huechuraba

Correo 1 – Casilla 50025

Tel. 0056/2/26254173

Fax 0056/2/6260143

e-mail: materdolorosa2000@yahoo.com

Suor M. Margarita Inés Palma (Delegata)

Suor M. Lucia Millalonco

PUERTO AYSÉN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Cochrane 613B - Casilla 126

Puerto Aysén

Tel. 0056/67/2332805

fax 0056/67/333216

e-mail: hogareg@gmail.com

Suor M. Augusta Pedrielli

Suor M. Josephina Rojas

Suor M. Cielo Agudelo

SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa

La Florida

Calle Walker Martinez 276

Correo 17 – Casilla 31

Tel. 0056/2/22852740

Fax 0056/2/22851251

Suor M. Margarita Tamayo

Suor M. Elisa Ojeda

Suor M. Verena Bustamante

COYHAIQUE

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Calle Simon Bolivar, 350

Casilla 336

Tel. 0056/67/2255651

fax 0056/67/2573533

e-mail: smdcoyhaique@yahoo.com

Suor M. Elena Rodriguez

Suor M. Evangelista Rossetto

Suor M. Martha Cecilia Velez

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN COLOMBIA
2019**

MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Robledo – Carrera 74D n.75 – 201
Apartado Aereo 2445
Tel. 0057/4/4215709
fax 0057/4/4223876
e-mail: siervasdemsd@epm.net.co

Suor M. Aracely Montes
Suor M. Oliva Mejia
Suor M. Ofelia Giraldo
Suor M. Eugenia Ramirez
Suor M. Luz Dary Estrada
Suor M. Luz Elena Patiño
Suor M. Alba Lucia Galvis
Suor M. Dora Marleny Bedoya
Suor M. Elizabeth Rueda

MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Barrio Calasanz
Carrera 81A n. 48A – 32
Apartado Aereo 2445
Tel 0057/4/2345583

Suor M. Blanca Nelly Taborda
Suor M. Cruz Angelica Toro
Suor M. Alicia Ramirez
Suor M. Martha Cecilia Moreno

MEDELLIN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Villa Hermosa – La Mansion Calle 65 AA
n. 42 – 07 Apartado Aereo 2445
Tel. 0057/4/2542842

Suor Maria Oliva Rincón
Suor M. Teresa Cariolato
Suor M. Aracelly Diaz
Suor M. Ana Ernestina Garcia

SAN CARLOS DE COLOSINA

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Cordoba
Tel 0057/47/780089

Suor M. Orfilia Sepulveda
Suor M. Ana Cecilia Gómez
Suor M. Zandra Patricia Lòpez

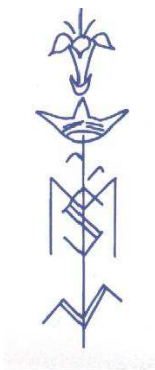
RIONEGRO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa
Vereda Chimarrona cuatro esquinas
Antioquia – Apartado Aereo 482
Tel 0057/4/5310059

Suor M. Herminia Rivera
Suor M. Rubiela Buitrago
Suor M. Carolina Ortiz

In copertina

*Bottega di Botticelli – “Madonna col bambino, san Giovanni e angelo”- particolare
National Gallery, Londra.*



**CASA GENERALIZIA
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195
TEL. 055 588083**